

ITALIA

# Lamezia, una bomba all'agenzia delle Entrate

- **L'ordigno è esploso nella notte. Danni alla struttura, nessun ferito**
- **Scopelliti: «Tensione contro l'idea di legalità»**

VINCENZO RICCIARELLI  
ROMA

Torna il terrore negli uffici pubblici. Dopo la sequenza di attentati contro le sedi di Equitalia, una bomba artigianale è stata fatta esplodere la notte scorsa davanti all'ingresso della nuova sede dell'Agenzia delle entrate di Lamezia Terme. La deflagrazione dell'ordigno di medio potenziale costruito con polvere pirica, ha provocato danni alla vetrata d'ingresso rompendo anche la parte in alluminio della porta. Sull'episodio indaga la polizia. Al momento non c'è stata alcuna rivendicazione, né sono state trovate scritte o segni di alcun genere sulle pareti.

L'attentato tuttavia potrebbe avere una matrice politica, sulla cui natura gli investigatori non si sbilanciano, legata agli episodi avvenuti di recente contro strutture periferiche del fisco. Negli uffici dell'Agenzia a breve dovranno essere ubicati gli uffici di Equitalia. La polizia, che ha avviato le indagini, non esclude alcuna pista anche se quella della 'ndrangheta viene ritenuta, al momento, tra le meno percorribili. Gli investigatori stanno esaminando alcune immagini riprese da telecamere poste nella zona. L'edificio dell'Agenzia fiscale,



L'Agenzia delle Entrate a Lamezia (Catanzaro) bersaglio dell'attentato

inaugurato da pochi mesi, e ubicato in una zona centrale della città, ma non è dotato di sistema di videosorveglianza. «Condanno fermamente l'attentato ed esprimo viva preoccupazione per questi atti, che alimentano pericolosamente un clima di tensione in un momento in cui, invece, stiamo cercando di rafforzare i principi di legalità» ha dichiarato il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti. «Mi auguro - conclude - che venga fatta al più presto piena luce

sull'accaduto». Tra le reazioni al gesto che poteva provocare una tragedia anche quelle del sindaco Gianni Speranza: «Nell'esprimere la mia più netta con-

...  
**Il sindaco Speranza: «Inaccettabile dose quotidiana di intimidazioni e violenza»**

danna per l'episodio non nascondo la mia preoccupazione: a Lamezia ed ai lametini viene inflitta un'inaccettabile dose quotidiana di intimidazioni ed atti violenti da parte della 'ndrangheta, del racket, di quanti coltivano l'illusione di risolvere con la violenza controversie private» così ha preso posizione il primo cittadino che si è messo immediatamente in contatto con gli investigatori della polizia che stanno indagando per fare luce sull'episodio. «Nel passato purtroppo - prosegue - non è mancata neanche la violenza di matrice politica. Lamezia e i suoi cittadini ne sono le prime vittime e da tempo si battono perché questi episodi abbiano fine. A loro ed a tutti occorre confermare una presenza forte, vigile ed autorevole dello Stato e delle sue istituzioni ai diversi livelli. Quest'ultimo episodio ancora di più testimonia che la battaglia che si sta conducendo in difesa del Tribunale cittadino non ha nulla di campanilistico ma si fonda su gravi e serie preoccupazioni. Mi auguro quindi che presto possa essere fatta piena luce anche su quest'ultimo episodio ed i loro responsabili consegnati alla giustizia»

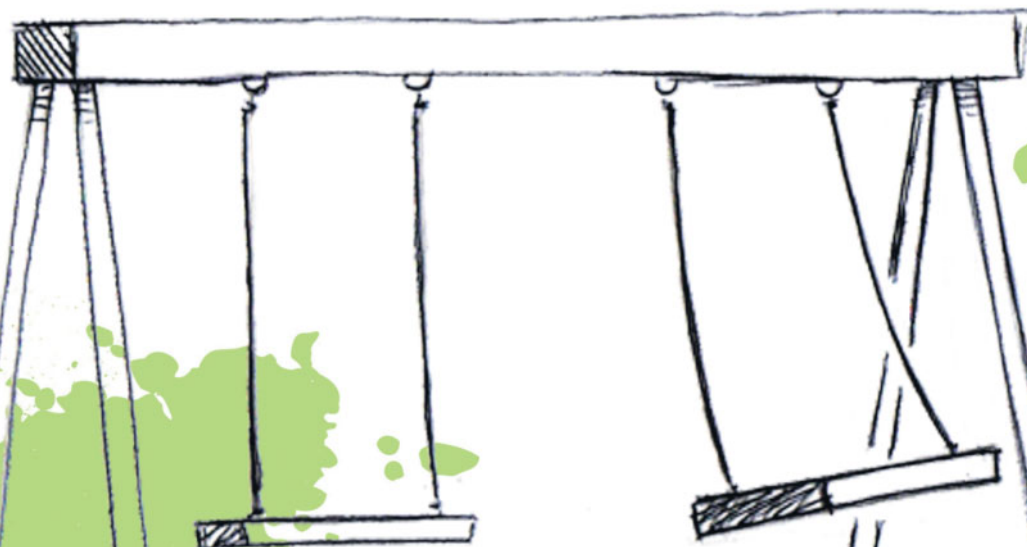
Preso di posizione anche da parte del Pdl nella persona di Lucio Malan: «La bomba contro l'Agenzia delle entrate di Catanzaro torna ad attirare l'attenzione sul problema dei rapporti del fisco con i cittadini. Va ribadito che la violenza è del tutto inaccettabile e indebolisce ogni ragionevole protesta contro gli abusi subiti dai contribuenti. Il fisco, e l'agenzia in particolare, deve però abbandonare atteggiamenti vessatori nei confronti dei contribuenti, come le richieste di documenti inutili in tempi illegali attraverso oltre 1 milione di lettere a contribuenti incolpevoli». «Il gravissimo attentato di questa notte che ha devastato l'Agenzia delle entrate di Lamezia Terme, è l'ennesimo atto che attribuisce simbolicamente all'Agenzia le gravi contraddizioni sociali di questo periodo e che pone, in termini drammatici, il rapporto tra cittadini e fisco»: così Luciano Vasta della Federazione regionale Usb Pi della Calabria.

## S. Egidio: «In Italia 3 milioni di poveri»

In Italia oltre 3 milioni di persone vivono in una condizione di povertà assoluta - ovvero non riescono ad accedere ai beni e servizi essenziali - e altri 8 milioni sono in una condizione di povertà relativa. E, forse anche per colpa della crisi, si registra un calo della tensione solidaristica. La società è più dura con tutti, soprattutto verso i più deboli. È lo spaccato che emerge dalla prima sessione dei lavori degli «Stati generali degli amici dei poveri», che si tiene - ieri e oggi - a Napoli. Tra i rappresentanti di 160 movimenti e associazioni di volontariato che operano in Italia.

La povertà è diffusa, ha denunciato il presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo e non risparmia nemmeno i minori. Ma soprattutto in questa fase di crisi bisogna evitare «l'eclissi della cultura della solidarietà» perché «se non si è solidali si finisce per avvertire i mondi dei poveri, come ingombranti, se non minacciosi». «Si ha la sensazione che l'esclusione si vada affermando quasi come un'attitudine corrente, mentre svanisce sempre di più il senso di debito sociale», ha detto ancora con forza Impagliazzo. Per il direttore della Caritas italiana, monsignor Francesco Soddu, «prima ancora di una risposta ai bisogni materiali il povero chiede il riconoscimento effettivo della propria dignità di persona, del diritto di persona, del diritto ad una vita normale e decorosa». E - avverte il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo del capoluogo campano - è possibile e necessaria una alternativa alle chiusure e all'egoismo.

## G3 | PICCOLE MAMME CRESCONO



Il docu-reality che racconta l'esperienza della maternità in età adolescenziale tra le nuove italiane

IN ONDA SU  
**BABEL**  
OGNI DOMENICA  
ALLE 21.00  
— E SU —  
**CIELO**  
OGNI SABATO  
ALLE 14.30

WWW.CIELOTV.IT

**cielo**

CANALE 26

WWW.BABEL.TV

